Anno XXIX. Venerdì 26 Maggio 1876. N. 122.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio. . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IN ORIENTE

Un dispaccio di Londra annuncia che il Governo inglese ha comunicato ai rappresentanti delle Potenze a Londra la sua risposta al *Memorandum* delle Potenze del Nord. Pare che il motivo principale allegato dall' Inghilterra per giustificare il suo rifiuto, sia un paragrafo che minaccia *apertamente* e *virtualmente*, dice il telegramma, *il principio del non intervento in Turchia*. Il conte Andrassy, nel suo recente discorso alla Delegazione austriaca, ha detto che le Potenze tendevano al mantenimento della pace, e al miglioramento dello *statu quo*. Sembra che questo miglioramento dello *statu quo* abbia preoccupato l' Inghilterra, la quale forse non crede possibile ottenerlo alla stretta finale dei conti, se non con un intervento. I giornali inglesi sono quasi tanto sdegnati contro la Turchia, quanto contro le Potenze del Nord, e dicono che l'Inghilterra non deve nè cooperare agli scopi politici di queste ultime, nè aiutare il pericolante edificio della Turchia. In sostanza, malgrado l'ambizione del partito conservatore di avere una politica estera, esso ora se ne lava le mani e resta a vedere. *Chassez le naturel il revient au galop;* ecco un proverbio francese che può applicarsi anche all' Inghilterra.

Si dice però che sieno intavolate trattative per modificare il paragrafo del *Memorandum* che non ha piaciuto all' Inghilterra, e per indurla così ad aderire anch' essa, onde non indebolire l' azione delle Potenze. Così la speranza espressa dal conte Andrassy nel suo discorso alla Delegazione austriaca, che l' Inghilterra avrebbe finito per aderire, non sarebbe tramontata del tutto.

Il *Moniteur* stenta a credere che l' Inghilterra si rassegni a restare isolata, e dice che essa voleva soltanto dissipare alcuni malintesi. Il linguaggio però della stampa inglese non giustifica punto queste previsioni; l' opinione pubblica inglese spinge il suo Governo a mantenersi al di fuori della politica delle Potenze del Nord, giacchè c' è come il presentimento che tutto debba riuscire in ultima analisi al trionfo delle idee della Russia, e in Inghilterra non c' è naturalmente alcun desiderio di favorire il giuoco di quest' ultima.

I sospetti contro la Russia sono divisi del resto anche da un certo numero di persone anche in Austria, ove si vede da alcuni con dispiacere abbandonata la politica tradizionale austriaca in Oriente, appunto perchè si teme che la sola che debba da ultimo rallegrarsi di questo cambiamento possa essere la Russia.

Il giornali francesi in generale non hanno molta fiducia in questa nuova fase della diplomazia in Oriente, e parecchi esprimono francamente l'opinione che il *Memorandum* Gorciakoff non abbia migliore successo della Nota Andrassy. L' *Opinione Nazionale* invoca un Congresso come quello che potrebbe, a suo avviso, trovare una soluzione. Essa crede che il sig. Tiers sarebbe il solo uomo che la Francia potrebbe presentare per tener testa ai tre Cancellieri.

L' Inghilterra dal suo canto, che non ha alcuna voglia di avviarsi per quella via, ove potrebbe trovarsi di fronte all' eventualità d' un intervento, prende però tutte le precauzioni necessarie. La squadra della Manica che doveva recarsi a Madera ebbe nuove istruzioni. Essa deve stare agli ordini dell' ammiragliato, per potersi recare, ove occorra, in Oriente. Il *Raleigh*, che trovavasi a plymouth, ebbe ordine di apparecchiarsi per prendere il mare entro 10 giorni. La sua destinazione è ignota.

Un dispaccio di Ragusa, non mostra certo buona disposizione da parte degli insorti dell' Erzegovina. Esso reca infatti che gl' insorti, in seguito alle ultime vittorie da loro ottenute, e che ci paiono per verità vittorie molto problematiche, non si accontenterebbero più delle condizioni da essi domandate nel Congresso di Sutorina, e vorrebbero ora l' indipendenza assoluta dell' Erzegovina e della Bosnia, ricuserebbero ogni armistizio e lavorerebbero per proclamare un governo provvisorio. Se questa notizia è vera, si dee pur dire che il conte Andrassy fu poco fortunato nel suo discorso. Alla sua asserzione che gl' insorti accettavano le riforme, e solo chiedevano garanzie, gl' insorti risponderebbero infatti chiedendo l' indipendenza assoluta!

Pei liberati dal Carcere

Il Ministro Nicotera ha diretto una circolare ai signori Prefetti del Regno sull' importante argomento della Società di patronato pei liberati dal carcere.

Ne stacchiamo le parti essenziali:

Non basta che nel tempo della detenzione siasi cercato di domare nel colpevole i perversi istinti, di sbollirne la violenza delle passioni, di ridestargli in petto il sentimento del giusto e dell' onesto, di ritemprarlo fisicamente al lavoro, di insinuargli che la Società da lui offesa, se vi rientrerà pentito e ravveduto, accorderà un oblio generoso al suo passato e confidenza nel suo avvenire; ma è pur necessario che appena varcata la soglia della prigione, il liberato incontri qualche persona caritatevole che ne sostenga i primi passi, lo fortifichi nei buoni proponimenti, e lo aiuti a vincere le diffidenze che può incontrare per procacciarsi lavoro e sussistenza. Se avvenisse il contrario, se cioè il liberato fosse fatto segno a sprezzante ripugnanza, se nessuno si affidasse al suo buon volere, e tutti gli rifiutassero il pane dell' onesto operaio, allora il disinganno e la miseria potrebbero risollevare nel suo animo passioni malvagie o impetuose e risospingerlo al delitto, con più grave danno pubblico e privato.

Le Società di Patronato sono in Italia pochissime. Se si eccettuano quelle di Firenze, di Milano e di Torino, la prima delle quali per i liberati minorenni ed adulti, e le altre due più specialmente per i minorenni, tutte e tre benemerite, non mi consta che ne esistano altre. Forse le vicende politiche degli anni trascorsi e la ritardata unificazione della legislazione penale distolsero i cittadini dal venire in soccorso al Governo nell' ardua opera della riabilitazione dei detenuti. Ora che le sorti della nazione sono sicuri e prospere, e non sembra lontano il tempo in cui l' Italia sarà dotata di unico Codice penale, inspirato alle più progredite norme della scienza e della civiltà, credo che sia momento opportuno per richiedere ai cittadini una più larga cooperazione all' assistenza morale dei liberati dalle prigioni.

Io mi rivolgo per tanto con fiducia ai signori Prefetti e li prego di farsi promotori di Società di patrocinio pei liberati dagli stabiliimenti carcerari. Indirizzandosi ad alcune persone più riputate per civili virtù, ricercando ove lo credano anche il concorso dei sindaci, non sarà difficile di comporre una prima Commissione, la quale potrà studiare le basi dell' associazione e deliberarne poi il Regolamento. Quando la Società siasi costituita nel capo-luogo della Provincia, converrà che sia aiutata ad allargarsi nei Comuni che ne fanno parte, sia col farsi centro ad associazioni affiliate, sia dando impulso alla formazione di altre Società autonome.

L' opera della Società di Patronato, come ho accennato più sopra, consiste essenzialmente in assistenza morale. Tuttavia in alcuni casi potrà la associazione essere chiamata a prestare anche qualche tenue soccorso pecuniario.

Ma a questo proposito credo utile di ricordare che i detenuti uscendo dalla prigione posseggono un piccolo fondo, frutto del loro lavoro. Che se qualche liberato fosse privo affatto di quel fondo, anche l' amministrazione carceraria potrà venire in aiuto.

Il DUILIO ed il signor Reed

Il *Times* — contemporaneamente ad una lunga descrizione del varo del *Duilio*, inviatagli dal suo corrispondente di Napoli — pubblica una lettera del signor Reed sulla discussione che ebbe luogo di recente nella nostra Camera dei Deputati.

Il signor Reed si lagna per le espressioni ingiuriose di cui si servirono a suo riguardo l' ex e l' attuale ministro della marina e per essere quelle espressioni state accolte dalla Camera con ilarità approvativa.

Quanto alla costruzione del *Duilio*, il signor Reed persiste nell' opinione da lui ripetutamente manifestata. Al rimprovero fattogli da Saint-Bon di non aver preveduto il disastro del vascello inglese *Captain*, il signor Reed risponde di averlo anzi predetto in un suo libro pubblicato un anno prima del disastro. Sul finire della lettera l' ingegnere inglese fa una specie di profezia, che fra pochi anni *(a few years hence)* il *Duilio* ed il *Dandolo* si capovolgeranno al pari del *Captain*.

Vogliamo sperare che non si verifichi il triste augurio.

Notizie Italiane

ROMA — Scrive il *Diritto*:

Questa mattina il generale Garibaldi ricevette la visita di uno de' suoi più intimi e vecchi compagni d' armi a cui manifestò l' intenzione di passare tutto l'estate a Caprera e di partire da Roma al più presto che si sentirà in lena d' affrontare il viaggio.

— In Vaticano è atteso da un giorno all' altro il cardinale Simeoni di ritorno da Madrid, dove era nunzio apostolico della Santa Sede.

Fu[illegible] di quella carica [illegible]dosi ri[illegible] che non fosse compatibile la recente sua dignità cardinalizia colla nunziatura.

Fra i prelati aspiranti a prendere il suo posto, ve ne sono, ci assicurano, due francesi venuti espressamente a Roma e che si arrovellano a più non posso.

— Al Vaticano si è ordinato a tutti gli ex impiegati pontifici di accorrere compatti alle urne nelle prossime elezioni amministrative. A coloro che mancassero di ottemperare al suddetto ordine si è fatto sapere che non potranno più contare sulla percezione dei loro stipendi.

MILANO — Assicurasi che il ministro dell' interno, barone Nicotera, arriverà a Milano da Roma il 28 corr. Alle dodici meridiane assisterà alla distribuzione dei premi ai vincitori nella gara del tiro: — quindi prenderà parte al banchetto patriottico nel Salone dei Giardini Pubblici. Il barone Nicotera sarà accompagnato dal deputato Cairoli e da altri membri del Parlamento. Non si fermerà a Milano che un solo giorno.

NAPOLI, 21. — La notizia che le elezioni amministrative di Napoli non saranno fatte prima della fine di giugno ha prodotto pessima impressione, dice il *Piccolo*.

PALERMO, 21. — Leggesi nello *Statuto*:

Circolano sgraziatamente le più sconfortanti notizie sulle trattative corse tra il Sindacato della fallita *Trinacria*, il commendatore Florio e il Ministero.

— Dicesi spiccato il mandato di cattura contro quel notaio Sebastiano Cannizzo, deputato di Partinico in Sicilia, accusato d' omicidio, sulla cui elezione avvenne in Parlamento lo scandalo a tutti noto.

MESSINA — Annunziamo con dolore essere morto ieri l' altro improvvisamente il nuovo prefetto di Messina, commendatore De Lorenzo.

Notizie Estere

FRANCIA — Lettere da Parigi annunziano che l' egregio comm. Gilberto Govi, già professore di fisica alla R. Università di Torino, è stato nominato, definitivamente e ad unanimità di voti, direttore dell' ufficio internazionale di pesi e misure a Parigi, ed è entrato subito in funzione.

— Ecco la lettera annunziataci per telegrafo, diretta dal principe Napoleone ai suoi elettori d' Ajaccio:

« Parigi, 21 maggio.

« Cari concittadini,

« Riconoscente pei vostri suffragi, tengo a constatarne il significato.

« Nella lunga e faticosa lotta che abbiamo sostenuto assieme, tutti gli equivoci sono stati dissipati.

« La repubblica esiste, il patriottismo la impone: è l' unica forma di governo possibile nella situazione della Francia. Io la voglio lealmente, senza secondi fini, sdegnando le false interpretazioni e gli attacchi i più opposti.

« La mia elezione significa la difesa degl' interessi del popolo, il progresso senza impeto nè timidità, la pacificazione delle menti senza sterili recriminazioni, la Repubblica aperta.

« Eleggendomi, malgrado i partiti coalizzati contro di noi, avete affermato queste opinioni.

« Io vi ringrazio.

« *Napoleone Bonaparte Gerolamo.* »

GERMANIA, 20. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* in una corrispondenza da Roma parla dei progetti del generale Garibaldi, dichiarando quello concernente i lavori del Tevere e di prosciugamento dell' Agro romano « una filantropica fantasia assolutamente inattuabile anche col centuplo dei mezzi disponibili. »

« Ad ogni persona spassionata ed imparziale — dice il corrispondente — apparirà ad evidenza che il governo non è in grado di fare coi mezzi di cui dispone più di quello che fa ed anzi si ha motivo di credere che anche ciò che fa sia per sola deferenza verso il generale Garibaldi onde fargli piacere. »

DANIMARCA — Gli interminabili dissidi fra il Governo ed il Folkething danese sembrano in via di accomodarsi. Governo e rappresentanza nazionale sono in cerca di un armistizio che permetta loro di risolvere la questione della difesa del paese senza darlo in preda ad interminabili crisi elettorali. Un Comitato nominato dalla Camera sarà incaricato di entrare in trattative col Governo, allo scopo di modificare le basi del progetto di fortificazioni qual era già stato presentato dal Governo e dal precedente Folkething. Uno dei capi dell' Opposizione, diventata ora una forte maggioranza, ha dichiarato che questo cambiamento di sistema era una conseguenza delle recenti elezioni. Il presidente del Consiglio dei ministri ha risposto che il Governo non respingeva l' accordo e che ritirerebbe il suo progetto, se ne presentavano altri atti ad assicurare efficacemente la sicurezza del paese.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del regno d' Italia del 23 Maggio nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto, che modifica la Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d' arte e d' antichità istituita con R. decreto 13 gennaio 1876.

R. decreto, che approva una aggiunta all' art. 8 del R. decreto 20 giugno 1871 relativa alla costituzione della Commissione esaminatrice degli aspiranti agli impieghi di seconda categoria nell' amministrazione provinciale.

R. decreto, che sostituisce un altro articolo all' art. 2 del R. decreto 23 aprile 1876, con cui abilita ad operare in Italia la Compagnia d' assicurazione dagli incendi nominata « La Centrale » e sedente in Parigi.

Decreto ministeriale, 18 maggio, che determina le sedi degli esami di abilitazione all' insegnamento della contabilità nelle scuole tecniche.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Agli oggetti che rimangono ancora da discutersi nella corrente sessione di primavera che continuerà nei giorni di mercoledì e sabbato della ventura settimana, sono stati aggiunti i seguenti

Di 1.° Invito

1. Nomina di un membro della Commissione di vigilanza sul Dazio in rimpiazzo del signor avv. Angelo Zeni Consigliere rinunciatario.
2. Nomina di un membro della Commissione per rivedere il Regolamento della Banda, e dall' altra per eseguire studi relativi all' Amministrazione e direzione del Teatro Comunale, in sostituzione del rinunciatario sig. cav. Anton Francesco Trotti.
3. Approvazione definitiva delle Liste Elettorali Amministrative.
4. Conto Consuntivo dell' Esercizio Amministrativo Comunale 1875.
5. Vendita di relitto stradale al sig. avv. cav. Cesare Monti.
6. Cessione di parte della Via delle erbe in Città al sig. dott. Adolfo Mayr.
7. Concorso del Comune nella spesa di un Cancello di ferro da collocarsi nella scala che dà accesso agli uffici Consorziali.
8. Proposte del Consigliere sig. Severino Sani, e cioè:

1. Nella sessione di Primavera, oppure in una delle prime sedute straordinarie il Consiglio Comunale discuterà ed indicherà alla Giunta, a quali criteri dovrà tenersi, nella proposta che sarà per fare, riguardo alle somme da stanziarsi nel Bilancio 1877 per le Categorie Istruzione e Beneficenze, così per riguardo al personale Amministrativo Comunale, come a quello Insegnante, ed impiegati addetti alle Scuole Classiche o Secondarie.
2. Autorizzazione alla Giunta di dare esecuzione in tutto od in parte al regolamento già votato dal Consiglio pel trasporto dei cadaveri al Cimitero con carri funebri.

9. Comunicazioni

a) degli ordini impartiti al Procuratore d' ufficio per la esecuzione degli atti d' escomio contro il dott. Giuseppe Bertoni dai locali in S. Margherita; e contro il signor Paolo Paparella affittuario delle Mura e Piazza d' armi, perchè adempia ad alcune condizioni del contratto.

b) Della maggiore spesa occorrente per la insabbiatura della Via di Corlo.

10. Relazione della Commissione sulle petizioni.

Comitato *per i monumenti di Alberico Gentili e dei caduti a Novara ed a Custoza.* — Pubblichiamo il resoconto della serata di Martedì p. p. data al Tosi-Borghi:

Ferrara 24 Maggio 1876.

Prelevate tutte le spese, compreso anche il compenso dato alla drammatica compagnia Belotti-Bon N. 3 l' introito netto è stato di Lire 351. 18, come risulta dalle relative pezze d' appoggio depositate presso il Comitato.

PER IL COMITATO

G. Forlani

Guglielmo Ruffoni.

Alla Casa dell' Ariosto. — Il Comitato Ariosteo terminava il suo compito inaugurando una lapide commemorativa nella casa dell' Italiano Omero, un anno dopo le feste centenarie; e jeri appunto avea luogo la modesta cerimonia.

Apriva la marcia un picchetto dei civici pompieri, seguiti dal corpo dei piccoli bersaglieri del Ricovero con la loro fanfara, poi la banda Cittadina; in seguito colle loro bandiere le Società Operaja, di Belle Arti, Filarmonico-Drammatica, del Casino dei Negozianti, della Pedagogica, degli studenti dell' Università, R. Liceo Ariosto, Ginnasio, Istituto Tecnico, di Soccorso ai Naufraghi, Savonarola, Istituti Israelitici d' istruzione, dei lavoranti sarti, canepini; quindi col R. Prefetto le rappresentanze della Deputazione Provinciale, della Giunta Municipale, della Camera di Commercio, il Provveditore degli Studi, il Comitato Ariosteo; i Pompieri facevano ala e chiudevano il corteo. Giunti alla casa del Poeta le rappresentanze si riunirono nella sala superiore, dove il R. Prefetto scoprì la lapide così concepita:

Il 25 Maggio MDCCCLXXV
celebrando Ferrara il 4.° Centenario
dalla nascita di Lodovico Ariosto
Illustri italiani e stranieri qui convenuti
con S. A. R. Umberto di Savoja
visitarono riverenti
questa Casa del Poeta

Il prof. Crescentino Giannini disse alcune belle parole di circostanza e venne applaudito.

Indi le autorità passarono nella stanza più particolarmente abitata dall' Ariosto a visitare le opere pubblicate in occasione del Centenario, che furono collocate dal Comitato a disposizione dei visitatori. In istrada sopra un palco appositamente eretto il giovane signor Lino Ferriani pronunciò egli pure sentite parole e riscosse vivi applausi. Dappoi il corteggio collo istesso ordine volgendo per porta Pò si scioglieva nel cortile del Civico Ateneo, cui il R. Prefetto accomiatandosi rivolse parole d' elogio ai promotori, ai signori Giannini e Ferriani e a Ferrara.

La festa riuscì sotto ogni rapporto decorosissima, e ne va dovuta sincera lode allo zelantissimo Comitato.

Centenario di Legnano. — Il nostro Municipio sarà rappresentato alle prossime feste di Milano e Legnano dal Consigliere Cav. Francesco Navarra.

Il Gonfalone di Ferrara sventolerà per tale solenne occasione assieme a quelli delle città sorelle.

Società Operaia. — Il Consiglio nella sua adunanza di Mercoledì 24 corrente: ha delegato li signori *Bulzacchi Guglielmo*, *Ximenes* avv. *Giuseppe*, *Devecchi Achille* a recarsi a Milano onde rappresentare la Società alle feste per il VII° Centenario di Legnano.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

24 Maggio

NASCITE — Maschi 1. - Femmine 2. - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Pincelli Giuseppe di Ferrara, di anni 46, ragioniere, vedovo, con Pioton Maria Vittoria di Thomon (Francia), di anni 26, attendente a casa, nubile.
MORTI — Balboni Rosa di Ferrara, di anni 80, vedova di Azzolini Sante (catarro senile) — Bianchi Santa di Ferrara, di anni 23, nubile (meningite tubercolare) — Folchini Elisa di Ferrara, di anni 39, donna di casa, nubile (entero-peritonite) — Sgherbi Gualtiero di Ferrara, di anni 21, celibe, (ferite d'arma combureute).
Minori agli anni sette N. 0.

25 Maggio

NASCITE — Maschi 1 — Femmine 2 — Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 1.

La vedova del compianto Cavalier **Giovanni Domenico Chiaventone** e di lei famiglia porgono i più vivi ringraziamenti ai Superiori, Colleghi, dipendenti ed amici tutti, che presero tanta parte alla di lei disavventura, durante non solo il corso della malattia ma perchè vollero eziandio dare il più cordiale tributo di stima, d' amicizia ed affetto al caro estinto, accompagnandolo al luogo dell' ultima sua dimora.

NECROLOGIA

La parca inesorabile che non cessa mai di rapire le affezioni più sacre alle famiglie, ebbe di questi dì a troncare l' esistenza a **BENEDETTI GIOVANNI** uomo che per le sue particolari doti, (ben degne d' imitazione), non bisognerebbe stancarsi di rimpiangere. Ma pur troppo la morte ha fatto sì che chi era ammiratore della sua lealtà ed esemplari abitudini non dovesse a lungo fruire della sua amicizia, ma perderlo irreparabilmente.

Povero Giovanni! Per te che prendevi parte alle sventure de' tuoi amici con amore indescrivibile, impareggiabile quale sarà stato l' affanno durante le brevi sì, ma gravi tue sofferenze, per l' abbandono della tua buona famiglia.

Non v' è alcuno fra chi ben ti conobbe che nel sapere questo luttuoso avvenimento non sia stato compreso ed addolorato della tua morte così repentina.

Queste poche linee servano di conforto a chi più davvicino fu colpito da tanta sciagura.

Ferrara 26 Maggio 1876.

Un amico

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

Roma 25. — *Parigi* 24 — Assicurasi che la Commissione ricuserà d'autorizzare si proceda contro Rouvier.

Pest 24. — La Delegazione austriaca approvò il bilancio degli esteri.

Andrassy ripetè quali sono gli scopi dell' Austria nella questione d' Oriente. Spera che riuscirà a mantenere in ogni

evento l'onore, l'indipendenza, i diritti della monarchia.

La proposta di sopprimere l'ambasciata presso il papa non fu presa in considerazione.

Mostar 24. — Ieri fra gl'insorti di Baniani e le truppe fuvvi un combattimento che durò tutta la giornata. Gl' insorti furono respinti fino alle montagne baniane ed ebbero 150 feriti ed altrettanti morti. Le truppe 5 morti e 16 feriti.

Londra 25. — Il *Times* ha da Pest che l'ambasciatore turco è arrivato per conferire con Andrassy. Si attendono gli ambasciatori di Russia di Germania e d' Inghilterra.

Buenos-Ayres 24. — È stato decretato il corso forzoso.

Gonzales, ministro delle finanze, è dimissionario. Gli succede Riestra.

New-York 24. — Grant designò Beale per succedere ad Orth come ministro a Vienna.

Madrid 25. — Ieri la Camera approvò con 275 voti contro 40 la nuova Costituzione.

Il Senato discute la questione dei *fueros* delle provincie basche.

Trentamila uomini sono pronti por recarsi a Cuba.

(Dispacci non ancora pubblicati)

Roma 24. — *Belgrado* 22. — Il *Giornale officiale* pubblica i decreti del principe relativi al prestito nazionale di dodici milioni di franchi, all' istituzione di un' autorità amministrativa pel prestito, alla concessione di una moratoria per tre mesi di sospensione provvisoria della legge sulla stampa.

Ragusa 22. — Si ha dal campo che in seguito alle ultime vittorie gl' insorti non vogliono più contentarsi delle concessioni che domandarono nel Convegno di Sutorina. Esigono oggidì l' indipendenza assoluta dell' Erzegovina e della Bosnia, ricusano ogni armistizio, lavorano attivamente per proclamare un governo provvisorio.

Londra 22. — Dicesi che la flotta inglese ricevette l' ordine di recarsi nel Mediterraneo.

Alessandria 23. — La Corte d' Appello confermò la sentenza dichiarante di sua competenza il giudicare la vertenza dei buoni della Daira, del Kedivè e condannandola a pagare.

Costantinopoli 23. — La Porta respinse definitivamente il progetto Scudi, dichiarando che la situazione attuale del paese non permette di pensare al progetto finanziario.

Rosa e Staniforth partiranno prossimamente.

La Porta esamina le proposte delle Potenze del Nord che conosce ufficiosamente.

Londra 24. — Lo *Standard* dice che la flotta del Mediterraneo sarà presto accresciuta di nove vascelli, quindi Drummond comanderà il totale dei venti vascelli e 5000 uomini.

Lo stesso foglio ha da Vienna:

Affermasi che i Softas vogliano persuadere il sultano ad abdicare.

Il *Daily Telegraph* hà da Berlino che la Francia aderì al *memorandum* soltanto perchè credeva nell' approvazione dell'Inghilterra.

Parigi 23. — Le riunioni principali e gl'istituti di credito dei banchieri decisero di creare un sindacato regolare pel collocamento delle nuove obbligazioni egiziane. Fu scelto un Comitato per vigilare i dettagli delle operazioni.

Londra 23. — Camera dei Comuni — Northcote rispondendo a Castwsight dice che in seguito alla offerta del Kedivè, Wilson dichiarò che resterebbe un anno al servizio d' Egitto qualora ottenesse una proroga di congedo.

L' Inghilterra rispose non essere conveniente che Wilson resti al servizio d' Egitto, menochè rinunzi al suo posto in Inghilterra.

Bonvie annunzia che fu firmato col Zanzibar un trattato per la soppressione della tratta dei negri.

Madrid 23. — Le Cortes approveranno oggi l' intero progetto della costituzione.

Pest 23. — Al comitato della delegazione ungherese, Andrassy diede le stesse spiegazioni che diede alla delegazione austriaca. Andrassy non vuole nè occupazione nè congresso ma mantenendo lo *statu quo* fa creare migliore la situazione.

Il comitato diede ad Andrassy un voto di fiducia.

Versailles 24. — Il Senato in occasione dell'ultima circolare di Ricard, Paris interpella sull' articolo 8 della Costituzione concernente la revisione.

Dufaure dimostra che la circolare Ricard è corretta. Constata esistere due opinioni sull'art. 8. E soltanto due Camere potranno nel 1880 decidere sulla sua interpretazione. Soggiunge che l' interpellanza sarebbe inutile e pericolosa perchè potrebbe creare un conflitto fra le due Camere, e termina dicendo: Rispettiamo le facoltà e speranze e respingiamo le cospirazioni.

Paris si dichiara soddisfatto.

L' ordine del giorno puro e semplice fu approvato ad unanimità.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 24 — Camera dei deputati.

Procedesi allo scrutinio dei quattro progetti discussi ieri.

Nicotera crede opportuno differire l'interrogazione di Rudinì, annunciata ieri, alla discussione del bilancio dell' interno, che suppone cominci domani, quantunque si dichiari pronto a rispondere anche immediatamente.

Rudinì però consente di differire.

Si riprende la discussione sui capitoli del bilancio definitivo del 1876 del ministero di giustizia.

Alcuni d' essi danno argomento ad osservazioni ed istanze diverse.

Bertani raccomanda la riforma delle tariffe giudiziarie per le perizie.

Parpaglia raccomanda che si provveda per mezzo di migliori circoscrizioni a rendere più facile l' adire ai tribunali.

Mancini riconosce gl' inconvenienti accennati, ma soggiunge che queste sono questioni gravi, che si riserva d'esaminare attentamente.

Ruspoli Emanuele, eccita il ministro a troncare con una legge speciale le continue contestazioni fra il Demanio e i patroni, suscitate dalla liquidazione delle cappellanie locali.

Mancini risponde che non occorre altra legge poichè ora la Cassazione di Roma, a cui tali liti saranno deferite, toglierà ogni dissenso fra le varie Corti con l' interpretazione della legge 3 luglio 1870.

Indelli discorre dei disavanzi sempre crescenti nell' amministrazione del Fondo pel culto, non imputabili certo all'amministrazione, ma che devonsi fare scomparire.

Puccioni conferma i disavanzi cagionati dagli oneri imposti all' amministrazione e accresciuti senza verun correspettivo.

Brunetti soggiunge che è uno squilibro forzato che sventuratamente costringe detta amministrazione ad appellarsi a molti sotterfugi per evitare lo stretto adempimento dei suoi obblighi.

Mancini dà ampi ragguagli su tale amministrazione, le cui condizioni attualmente sono gravi. Tiene per fermo che si troveranno fra breve rialzate ed equilibrate fra il dare e l' avere.

Accenna a diverse quistioni riguardanti il fondo del culto e in genere all' amministrazione dell'asse ecclesiastico e promette di studiarle a fondo restringendosi per ora a diminuire per quanto sia possibile gli inconvenienti indicati.

Massari deplora che si sia scemato il fondo destinato alla conservazione, ed al restauro degli edifizi sacri.

Mancini assicura che i fondi staziati nei diversi bilanci ammontanti a 900 e più mila lire esclusivamente per edifizi sacri possono bastare al bisogno.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

Notificasi che dallo scrutinio risultarono approvati i progetti posti in votazione.

(Comunicato)

Il sottoscritto proprietario delle vastissime Cave di ghiaia di Collefiorito in Rivalta sul Mincio, sia per garantire la qualità speciale del suo genere, sia per proteggere il proprio interesse, si sente in obbligo di render noto come siavi taluno che provvede per varie strade di codesta provincia Ferrarese delle qualità di ghiaia prese in altre località e che si fa credere essere tolte dalle cave di Collefiorito.

Tale procedere non è certo il più delicato, ed oltre a ciò, porta non poco svantaggio alle forniture stradali; perocchè dalla buona qualità della ghiaia dipende la conservazione delle strade stesse e la maggior sicurezza e comodità per la carreggiatura.

La ghiaia di Collefiorito non fa polvere nè fango come le altre ghiaie, ed anzi mantiene le strade salde, perchè coll' alzarsi il colmo, cresce la superficie delle strade stesse, formandosi una grasserra di mastice che mantiene le strade salde ed in ottimo stato per lunga durata di tempo e con notabile diminuzione di spesa; mentre le altre, essendo di natura fragili, si consumano più presto e non contengono quelle sostanze atte ad ottenere il mastice, e formano invece la polvere ed il fango, che poi si è costretto levare, e restando le strade senza materia, in luogo di fare il colmo riescono basse, formano le pozze, ove si ferma l' acqua piovana, che sono assai incomode pel carreggiabile e di danno all' amministrazione, la quale in luogo di diminuire la materia, si trova costretta aumentarla con maggior spesa e minore utilità.

A conferma del vero valgano i certificati che rilasciarono varie Autorità Comunali e segnatamente il R. Genio Civile, il quale si esprime colle seguenti testuali parole: « La ghiaia di Collefiorito in Ri-« valta, di proprietà Belenghi Giovanni, « è, per la sua durezza e qualità, da pre-« ferirsi alle ghiaie ricavabili dai terreni « di Soave, Marmirolo, Roverbella, Villa-« franca e Dossobuono, le quali sono molto « più fragili e di natura troppo calcarea ».

Da questo certificato per parte di persone competenti in materia, e da altri che con termini diversi esprimono lo stesso concetto, resta provato che la ghiaia di Collefiorito gode la primazia in confronto di quelle ricavabili dai terreni succitati. A comprovare la verità di quanto è detto, basta osservare che vi sono strade vicino alla città di Mantova, nei comuni di Soave o Marmirolo che hanno le cave di ghiaia vicinissime; pure l' ufficio del R. Genio Civile ha assegnato quella di Rivalta, la quale viene a costare assai di più, dovendo trasportarla per la via di terra. Ciò avviene perchè le Autorità competenti, le quali conoscono la qualità del genere, vanno sopra il luogo e lo verificano; ma nelle altre provincie, dove non è ben conosciuta questa qualità di ghiaia, è facile essere tratti in inganno, perchè essendo le altre qualità di egual forma, è duopo, per ben conoscerla, che sia posta in opera.

Adunque per ottenere la ghiaia delle cave di Collefiorito, è duopo rivolgersi al sottoscritto proprietario e si avrà il vantaggio, che per la durezza e gl' ingredienti di cui è composta, si formi un mastice sulla strada che la consolidi e la conservi più a lungo, ed anzi d' anno in anno ne occorra minor quantità per la manutenzione e renda più comodo e sicuro il carreggiabile: questo è l' utile che si ottiene dalla ghiaia di Collefiorito, utile che non può ottenersi dalle altre cave.

I terreni di Soave (mantovano) sono ghiaiosi e sassosi, tuttavia essendo di materia fragile e troppo calcarea, le strade non sono ben consolidate e riescono irregolari; all' incontro a Rivalta, quantunque i terreni siano fertili, le strade si mantengono in ottimo stato. Valga a comprovare quanto sia vero l' asserto, la strada Romana che da Mantova va a Moglia Gonzaga, la manutenzione della quale è stata appaltata al sottoscritto per diversi anni; in principio ne occorsero metri 3900, e d' anno in anno consolidandosi vieppiù, si venne infine che bastarono metri 600, per cui, essendosi innalzato il culmine della strada, si dovettero innalzare la scarpa ed i paracarri, rendendole così più bella e solide, e di tal durezza, che neppure il piccone valeva ad abbassarla, nella circostanza di deviamento di un piccolo tronco, e per ciò ottenere si è dovuto togliere la terra sotto, cosicchè indebolita la superficie è dovuta cadere; risultati questi che non si ottengono dalle altre ghiaie.

Siccomè taluni fanno qualche carico di ghiaia di Collefiorito ricevendo la polizza, e con quella fanno constatare la provenienza, mentre la maggior parte è ghiaia di Soave, a scanso di equivoci, dichiara il sottoscritto di rilasciare un certificato a chiunque provvederà da lui questo genere, e ciò onde guarentire il quantitativo alle Autorità ed i dirigenti stradali della provenienza, ed assicura che continuando la manutenzione colla ghiaia di Collefiorito, si avranno vantaggi sia nella spesa che nella solidità. Ciò si è voluto esporre non per certa pressione, ma per rendere a comune cognizione i vantaggi che si ritraggono dalla ghiaia delle cave di Collefiorito.

VALERIANO BELENGHI
di GIOVANNI.

AVVISI

Regno d' Italia

Deputazione Provinciale di Ferrara

Pei lavori di definitivo riordinamento della stazione principale dei RR. Carabinieri nei locali dell' ex Convento della Rosa in questa Città.

AVVISO

di pronunciata delibera e di scadenza di termine per diminuzione di vigesima.

Si previene il pubblico che l' Appalto per i lavori sopraindicati è stato oggi deliberato col ribasso del **27. 27** per cento sull' importare di Lire **18996. 16**, cosicchè venne ridotto a L. **13815. 91**, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del vigesimo, previo deposito di Lire 500 in numerario, o in biglietti di banca per le spese d' asta e di stipulazione del contratto, scadrà ad un' ora pomeridiana di Lunedì 29 corrente.

Dalla Residenza della Deputaz. Prov.
Ferrara 24 Maggio 1876.

Per la Deputazione
F. FIORANI Dep.

Inserzioni a pagamento

R. PRETURA DI ARGENTA

Il signor Biavati Luigi, domiciliato e residente in Argenta, nella sua qualità di curatore dei minorenni Biavati Aderito ed Archimede figli del fu Giuseppe, e come all' uopo autorizzato dal Consiglio di famiglia, con sua comparsa emessa in questa Cancelleria nel giorno 14 corrente mese, dichiarava, nello esclusivo interesse dei predetti minori, di accettare col beneficio dell' inventario le eredità testata del loro avo paterno Antonio Biavati, mancato ai vivi in Argenta nel giorno 10 Marzo 1876.

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso dell' Art. 955 del vigente Codice Civile.

Argenta addì 18 Maggio 1876.

Il Cancelliere — Laurenti.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. pro. ger.

ESATTORIA CONSORZIALE DEL MANDAMENTO DI CODIGORO

AVVISO PER VENDITA COATTA DI BENI IMMOBILI

(*Articolo 44 e 46 della Legge 20 Aprile 1871 sulla riscossione delle Imposte Dirette*)

Il sottoscritto, Esattore delle Imposte Dirette del Mandamento di Codigoro fa pubblicamente noto che nel giorno sedici Giugno 1876 alle ore dieci antimeridiane nella Residenza della R. Pretura di Codigoro sotto la Presidenza del signor Pretore ed assistenza del signor Cancelliere coll' intervento di esso Esattore o di un suo Collettore si procederà all' incanto e deliberamento degli immobili esistenti nel Comune di Mesola e descritti nel qui sotto tracciato Elenco stati esecutati in aggravio delli Signori qui sotto nominati. Occorrendo eventualmente un secondo ed anche un terzo esperimento a tenore degli Articoli 53 e 54 della suddetta Legge il primo di questi avrà luogo il giorno ventitre e l' altro nel trenta del succitato mese ed anno nel luogo ed ore suindicati colle relative diminuzioni.

Avvertendo che le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0[0] della somma ad ognun d' esso Immobile qui sotto segnata.

N. d' ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ emergente dai Ruoli d' Imposta	FONDI RUSTICI ED URBANI, INDICAZIONI CATASTALI		ESTIMO o RENDITA		SOMMA determinata per l' apertura dell' Asta	
1	Avanzi Pietro fu Francesco	Casa in Via Motte al Civ. Num. 187 di tre vani e due piani descritta sul P. B. del Reddito di					
2	Bellini Vincenzo ed Alessandro fu Giovanni	Seminativi Vitati ed alberati, Cantina, Forno e Casa d' abitazione in vocabolo Motte, Grossette e Secche della superficie di Tavole 28. 23 distinti in Mappa 1762, 1763, 1018, 1795, 1019, 1020 e 1021 confinanti a ponente e tramontana con ragioni Bellini Carlo fu Pietro	L.	15	—	146	40
3	Castellani Giovanni fu Vincenzo ed altri	Pascoli semplici e boscosi, seminativi semplici ed alberati e vitati, Casa di canna e Casa per abitazione in Vocaboli Zucche e Grossega, della superficie di Tavole 165. 57. Mappati colli N. 494, 495, 496, 497, 498, 1427, 499, 1428, 500, 996, 997, 998, 664, 993 confinanti a mezzodì col sentiero Cavallari e tramontana con ragioni S. Spirito di Roma	Sc.	179	67	410	10
4	Camattari Giuseppe fu Giovanni	Casa in Via Canal Bianco di sei vani al secondo piano descritta sul P. B. del Reddito di	«	670	08	1530	90
5	Camattari Giovanni fu Antonio	Seminativo vitato ed alborato in Vocabolo Boschetto distinto in Mappa 366-2019 1, 366-2020 1, 366-2021 della superficie di tavole 10. 21 confinante a levante e tramontana con una Coronella	L.	45	—	438	60
6	Feggi Giuseppe fu Domenico	Casa di vani tre al p. p. Mappata N. 74 confina a levante e mezzodì con Sarti Carlo del reddito di.	Sc.	101	60	232	50
7	Modena Luigi e Giovanni fu Francesco	Casa e Cortile della superficie di Tavole 0. 30, Mappata 1583], confinante a levante e ponente con una strada che conduce alla Madonnina	L.	11	25	109	80
8	Modena Francesco fu Eugenio	Casa in Via Mura al C. N. 196 d' un vano al pian terreno descritta sul P. B. della rendita di Casa in Via Mura al C. N. 197 d' un sol vano al pian terreno descritta sul P. B. della rendita di.	Sc. L.	1 6	90 —	33	90
9	Penolazzi Antonio fu Michile	Casa d' ortolano, Orto e Stalla da Cavalli in Vocabolo Ippolito della superficie di Tavole 3. 81 Mappata colli N. 783 E, 783 B, 783 p, confinanti a levante Ciribolla Luigi fu Battista ed a ponente Via Corriera	«	6	—	58	80
10	Penolazzi Leonardo ed Annetta fu Edoardo	Orto, Casa, Stalla e Prato in Vocabolo Ippolito della superficie di Tavole 5. 97 distinti colli Mappali N. 783 A, 783 E, 783 D, confinante a tramontana un Ponte detto di Pietra ed a mezzodì con altro Ponte detto di Tola	Sc.	109	31	249	90
11	Scarpa Pacifico fu Vincenzo	Casa colonica seminativi semplici e vitati, Stalla e Valle da Canna in Vocabolo Belmonte e Boscolungo alle Mappe 826, 827, 1658, 1659, 828, 954 della superficie di Tavole 36. 33, confinanti a levante e mezzodì con ragioni S. Spirito	«	118	09	269	70
12	Tancini Giovanni fu Pietro	Pascoli Seminativi Alberati e Vitati, Casa d' abitazione e Stalla con Cantina in Vocabolo Loghetto alle Mappe 670, 665, 1490, 666, 667, 1494, 1495, 1496, 1497, 669, 1498], della superficie di Tavole 40. 67, confinanti a tramontana Turola Maria a ponente Via Comunale	«	165	22	377	70
			«	219	28	501	—

Codigoro addì 15 Maggio 1876.

Per l' Esattore — MARTELLI FRANCESCO — *Collettore.*